

**BRICKS | COMPETENZE  
e CERTIFICAZIONI**

# **Tempo di pandemia: PCTO dalla presenza alla distanza**

*a cura di:*

**Marina Porta e Claudio  
Consonni**



PCTO, Attività a distanza

## Introduzione

I percorsi di ASL (alternanza scuola-lavoro) ora definiti PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) a seguito della pandemia da Covid-19, hanno necessariamente dovuto cambiare la veste organizzativa e sono stati rimodulati per una loro fruibilità da remoto. Questo ha richiesto un notevole sforzo alle istituzioni scolastiche che si sono mobilitate per cercare di dare un senso ad esperienze che trovavano il loro punto di forza nel contatto, nella vicinanza, nell'osservazione di pratiche lavorative *de visu*, praticamente in tutto ciò che ora è necessariamente diventato un tabù.

Non tutti gli sforzi si sono rivelati vani e in alcuni casi la digitalizzazione dei percorsi ha portato a scoprire valori aggiunti precedentemente inimmaginabili.

Certo è che il processo di trasformazione ha coinvolto tutta la Comunità scolastica di riferimento nelle figure di dirigenti, docenti e personale amministrativo che insieme hanno dovuto mettersi ad affrontare le difficoltà strutturali che facevano da supporto alle priorità didattiche.

E in questo senso è stato possibile rendersi conto come nella scuola tutti i settori devono collaborare per la riuscita di un processo.

Partendo da questo presupposto, per cui è nelle situazioni problematiche che si generano *input* in una dimensione di ricerca e sperimentazione, ci proponiamo con questo articolo di presentare alcune proposte invitando tutti i docenti a riprodurle e anche a condividere le loro esperienze, per trovare modelli efficaci di coniugazione di tradizionale didattica pura e di pratiche operative nuove allo scopo di preparare i nostri studenti all'ingresso consapevole nel mondo del lavoro.

## La normativa di riferimento

Nelle linee guida del Miur (ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145) si legge che *"La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità è al cuore delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia 'Europa 2020' per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva [Comunicazione della Commissione (COM 2010)] fin dal suo lancio nel 2010 e si è tradotta nel programma 'Istruzione e Formazione 2020 (2009/C119/02)'*". Negli ultimi anni, la focalizzazione sulle priorità dell'istruzione e della formazione è ulteriormente cresciuta, anche per il pesante impatto della crisi economica sull'occupazione giovanile. Poiché si prevede che la domanda di abilità e competenze di livello superiore nel 2021 cresca ulteriormente, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

La missione generale dell'istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, anche auto-imprenditivi, fondati su uno spirito proattivo, flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro, cui sempre

più inevitabilmente dovranno far fronte nell'arco della loro carriera. Nella prospettiva europea questi obiettivi sono indissociabili dall'esigenza di migliorare le abilità funzionali all'occupabilità e alla mobilità sociale, in un'ottica di sempre maggiore inclusività dei sistemi di istruzione e formazione.

## **La procedura classica**

Nella prassi consolidata pre-pandemica, il Consiglio di Classe, individuata l'esperienza significativa per uno studente, sceglieva uno o più docenti tutor di gruppo o di classe intera e un tutor aziendale. Ciascun tutor designato contattava il tutor aziendale, presentava lo studente, presentava il progetto formativo individuale e concordava con il tutor aziendale mansioni, date ed orari relativi al periodo di stage. Tutti gli studenti delle terze classi venivano sottoposti ad attività formative con certificazioni in materia di sicurezza sul lavoro valida per il triennio.

Prima dell'ingresso dello studente in azienda, tutor di classe e tutor aziendale fornivano allo studente documentazione e materiali oltre che un breve periodo di formazione specifica per contestualizzare l'esperienza.

Lo stage prendeva avvio. lo studente compilava giornalmente, a supporto dell'esperienza, un diario di bordo in cui evidenziava apprendimento, criticità e punti di forza.

Il tutor aziendale osservava lo studente in apprendistato.

Il tutor di gruppo o di classe si rapportava periodicamente con il tutor aziendale e interveniva prontamente per risolvere problematiche.

Alla fine dello stage lo studente si autovalutava su modulo predisposto dall'Istituto, il tutor aziendale valutava lo studente su modulo apposito, il tutor o i docenti tutor unitamente a tutto il Consiglio di Classe validava lo stage nell'immediato e ne valutava la ricaduta a lungo termine sul processo di percorso formativo individuale durante gli scrutini finali di ogni anno scolastico fino al completamento del monte ore richiesto a seconda degli indirizzi scolastici.

Tutta l'esperienza rimaneva archiviata, a scopo di documentazione, nel registro elettronico in una apposita sezione dove erano classificate le aziende disponibili ad accettare studenti in stage, le relative convenzioni stipulate tra azienda e istituto, i progetti formativi individuali, i diari di bordo e le schede di valutazione.

## **La prima esperienza fatta da remoto**

Le attività scolastiche online sono state al centro dell'attenzione degli ultimi quattordici mesi coinvolgendo forzatamente anche tutti coloro che della formazione a distanza avrebbero fatto volentieri a meno.

Nel 2020 le riflessioni estive di alcuni tutor interni di PCTO sulla base delle avvisaglie di chiusura autunnale hanno portato ad approfondire alcuni temi della vecchia "alternanza scuola lavoro" per ripensare a come determinate attività significative per gli studenti si sarebbero potute svolgere a

distanza.

La riflessione si è estesa in due direzioni: da un lato quella teorica cioè relativa all'importanza dei percorsi di PCTO in tutti gli indirizzi di studi e dall'altra quella pratica relativa alla ideazione di un modello fattibile realisticamente e riproducibile su larga scala.

La riflessione teorica è partita dalla considerazione dell'introduzione obbligatoria anche nei licei di attività tipicamente "non consone" rispetto al curriculum tradizionale e quindi incentrata sulla domanda non sempre esplicitata e spesso sottintesa che suona così: "il legislatore mi toglie un pacchetto di ore e l'attenzione degli studenti dallo studio sui libri? "

Il problema consisteva dunque nel vincere le resistenze notevoli del passaggio al digitale recuperando dapprima quelle esperienze che potevano risultare più significative all'interno di un curriculum trasversale a tutti gli indirizzi di studio e con una ricaduta e un impatto, a prima vista, più immediato.

Orbene le attività editoriali e bibliotecarie in senso lato sono "esperienze di lavoro" per cui siamo partiti da una "alternanza scuola lavoro" il più possibile "simile alla scuola".

In alcuni licei di Monza gruppi di lettura e di recensione avevano da tempo dato vita a progetti di "alternanza scuola lavoro" obbligatori nel triennio i cui prodotti di lavoro consistevano appunto nel recensire e presentare libri.

In autunno è stato fatto in una scuola campione, l'"Erasmus da Rotterdam" di Sesto San Giovanni (Mi), un esperimento di riconversione dell'attività dalla presenza all'online lavorando sui tavoli paralleli della dirigenza scolastica, coi docenti, e con il committente che è un museo. Sono state portate a quest'ultimo le istanze della scuola sotto forma di un progetto settimanale di 40 ore coinvolgendo più classi a rotazione.

La prima attività sperimentale si è svolta in febbraio e come risultato il museo ha avuto la possibilità di riproporsi ad altre scuole che stanno via via accettando la nuova proposta, mentre la scuola ha richiesto una seconda edizione svoltasi in marzo.

Chiave di volta del progetto è stata la fotografia digitale intesa come scansione di una grande quantità di documenti che se da un lato ha impedito ai protagonisti di "sentire l'odore" dell'archivio e di emozionarsi nell'apertura dei faldoni, dall'altro ha consentito il pieno svolgimento del progetto.

Molti documenti sono stati scansionati, gli studenti li hanno letti a gruppi e hanno prodotto le recensioni archiviate prima sulla piattaforma e-learning scolastica e poi, dopo validazioni, confronti e valutazioni, su quella museale.

Indubbie risultano le competenze acquisite durante questa pratica lavorativa sotto la supervisione di bibliotecari e docenti. Indubbia risulta la ricaduta del lavoro sul territorio milanese.

I risultati finali del progetto, rispetto a quelli svolti in presenza negli scorsi anni scolastici, non sono mutati come si può vedere visitando il sito [www.lamemoriadellavoro.it](http://www.lamemoriadellavoro.it).

## Esperienze in progress

La più importante in corso al Liceo "Manzoni" di via Orazio in Milano è con [www.liberliber.it](http://www.liberliber.it) per la digitalizzazione dei libri: ci siamo rivolti col "cappello in mano" sin da ottobre convinti che la grande Fondazione avrebbe potuto accettare una o poche richieste da parte di scuole aderenti e così è stato anche a favore di un Liceo veneziano. Come si verifica spesso solo un paio di scuole hanno inizialmente aderito e incontrato il favore della Fondazione ma in un circuito virtuoso di contatti tra DS e docenti innovatori il progetto è stato esteso al "libro parlato" grazie all'intervento di una terza scuola.

Il progetto che coinvolge liberliber non è naturalmente di banale trascrittura sostituibile da qualche programma di scansione ma di un vero e proprio impegno culturale sul testo stesso, che parte dall'incontro con uno degli autori, [Professor Gianguido Piazza](#), per poi passare ad impadronirsi dei requisiti delle varie forme dell'editoria in tema ad esempio di tecniche grafiche multimediali e di requisiti di copyright online nell'ottica della condivisione OER come quella proposta da LiberLiber ma anche dall'[UNESCO](#).

In parallelo alla delicata attività sui diritti d'autore del volume, con l'intervento formativo dell'Avvocato Caterina Malavenda, è stato ripreso il progetto di una rappresentazione teatrale da videoriprendere nei formati digitali e rendere successivamente disponibile. Per la parte in presenza dell'attività di PCTO è stata lungamente programmata e seguita con cura una delicata attività di rete con Liceo Artistico "Valentini" di Monza e il Comune di Seregno (MB).

## Mappa di alcuni tra i progetti in corso

Le scuole del monzese e del milanese hanno fatto altri tentativi di riconversione da esperienza in presenza a esperienze a distanza e qui andiamo ad illustrarli.

Il progetto più impegnativo in corso riguarda diverse scuole di indirizzi e territori diversi in rete da dicembre e si svolge sulle piattaforme e-learning scolastiche senza coinvolgere le classi quinte. La complessità organizzativa non sta tanto nei rapporti con Imprese, Professionisti, Enti locali, che hanno risposto generosamente, quanto nell'organizzazione del calendario dei pur brevi incontro online (mezz'ora al relatore e 15 minuti di domande e risposte) e degli orari che – come tutti sappiamo – in questo anno scolastico sono purtroppo variati molte volte. Le convenzioni in essere alla chiusura dell'articolo sono con un Circolo culturale, col Museo "Carlo Verri" di Biassono (MB) e col Consorzio e Colli novaresi (No). Questo anno scolastico la PCTO è tutta online ma in luglio tutte le scuole che si sono collegate da dicembre ad oggi tra Piemonte e Lombardia, attirando anche l'attenzione di ANPAL, si incontreranno non solo per confrontarsi sul lavoro svolto ma anche per progettare il prossimo anno scolastico, prevedendo anche significativi momenti in presenza. Ecco alcune pagine web della collaborazione tra scuole e territorio: [pcto-torchi-di-comunità](#)

Un progetto molto interessante si sta svogendo all'IIS "Fermi" di Desio (MB) dove è stata accolto l'appello aziendale, diffuso sui social, di progettare e realizzare il museo online dell'industria del cappello. Dall'autunno andando a favorire domanda e offerta di PCTO online era persino capitato che la medesima

azienda accettasse un piccolo gruppo di studentesse scelte per uno stage. La proposta dell'online da un lato era stata accantonata, per essere poi ripresa dal "Fermi" ma dall'altro aveva messo in luce alcuni aspetti impreveduti come riunioni in cui si progetta l'online, con dirigenti e docenti, ma in realtà qualcuno pensa ad altro. Anche la selezione degli studenti, non solo a piccoli gruppi ma anche su base meritocratica, sta facendo riflettere.

Gli studenti di una quarta del corso "bio" sono stati allocati, dopo numerose e insistenti richieste, in un laboratorio medico di UNIMI come osservatori online. Altra esperienza tutta *in fieri* è nel campo dell'editoria online per raccontare una vicenda inedita e positiva di protezione di ebrei perseguitati in Desio (MB).

All'IIS "Badoni" di Lecco la progettazione per studenti con la docente di informatica di una quarta, riguarda una mappa online classificante scuole che sono sul territorio da più di 80 anni e che hanno reperito i documenti da esse prodotti in merito alle terribili vicende delle leggi razziste. Questioni di copyright con la casa Editrice "Il Mulino" hanno ritardato il lavoro che, probabilmente verrà ripreso a settembre. Il testo di riferimento scelto è il saggio "La scuola, gli ebrei e l'arianizzazione attuata da Giuseppe Bottai", in 'I licei G. Berchet e G. Carducci durante il fascismo e la resistenza', Grafiche Pavoniane Artigianelli, Milano 1996, pp. 37–66, con la disponibilità dell'autore stesso [Michele Sarfatti](#) all'incontro.

Quarta è anche una classe per la quale è stata progettata, con una serie di riflessioni anche molto mirate, ma sperimentata solo con un Liceo veneziano per ora, un percorso sulla base di una convenzione con [Anitel](#).

Ancora sulla Memoria delle Leggi razziste e dei fatti interni alla scuola, la progettazione del percorso della PCTO è stata accolta dal Liceo "Zucchi" di Monza, ma programmata per il prossimo as.

Il giornale locale online è un progetto che riguarda tante classi diverse al liceo "Nanni Valentini" di Monza, progettato e proposto su tre filoni: database degli articoli con metatadaturazione, scrittura di articoli ex novo, realizzazione di servizi fotografici originali: [Arengario giornale on-line](#).

Gli studenti di un liceo hanno coinvolto gli studenti di una scuola secondaria di primo grado per una esperienza di tutoraggio di compiti online in aule virtuali gestite da docenti separate e occupate da gruppi di livello.

## Criticità e opportunità

Tutto ciò che si vede in queste progettazioni in collaborazione con una ventina di Dirigenti Scolastici, a volte scettici, in gran parte conosciuti lavorando solo online e con oltre centocinquanta colleghi di materie ed età diverse, è una grande fatica nell'uso "avanzato" delle strumentazioni di cui già dispongono. E' come se in una carovana di viaggiatori tutti andassero alla velocità minima senza considerare che le strumentazioni disponibili consentono velocità crescenti e adeguate, restando nella metafora, alla tempesta di sabbia che abbiamo alle spalle.

Nessun problema invece è stato riscontrato con gli studenti che sono molto disponibili a collegarsi con classi, scuole e luoghi diversi, anche solo per raccontare le loro esperienze migliori. Ne abbiamo avuto una prova recente grazie al Liceo Artistico "Cottini" di Torino ma anche ad altre scuole che hanno svolto un contest sperimentale di fotografia digitale l'intera mattina dell'11 marzo 2021, giunto nella punta più alta a 92 collegamenti contemporanei, alla presenza di un paio di fotografi professionisti.

La "O" di orientamento sta sempre dentro tutti gli incontri e i confronti. Nel dialogo con gli studenti qualsiasi relatore mette se stesso con la sua vita e non si sottrae nemmeno alla faticosa domanda del "quanto guadagna".

La trasformazione tecnologica come dimostrano le esperienze brevemente descritte non toglie nulla all'esperienza, anzi in alcuni casi la arricchisce.

Il mettersi insieme, tutti, ciascuno con la propria competenza tecnica e con un pochino di umiltà può aiutarci in questo periodo a non togliere ai nostri giovani quelle esperienze che costituiscono l'ossatura della loro formazione *in primis* da cittadino e successivamente da professionisti.



**Marina Porta**

[dirigente@icguidogalli.edu.it](mailto:dirigente@icguidogalli.edu.it)

DS IC Guido Galli, docente a contratto Università di Mi, formatore AICA Laureata in Scienze Biologiche e Scienze Naturali, PHD in Chemical and Physical Earth Sciences, docente nel corso di Didattica delle Bioscienze e di Didattica delle Scienze della Terra presso l'Università degli Studi di Milano, formatrice di docenti e di Dirigenti Scolastici per le tematiche relative all'apprendimento-insegnamento e all'uso delle TIC nella didattica.



**Claudio Consonni**

[claudio.consonni@posta.istruzione.it](mailto:claudio.consonni@posta.istruzione.it)

Docente IIS "Mosè Bianchi" Monza  
Laureato in Scienze politiche e Scienze religiose, Scuola superiore delle Comunicazioni sociali in Università cattolica e Master "E-Tutor" di USR Lombardia - Univ. Cattolica - Bicocca.

Innovatore e formatore di colleghi all'uso delle TIC nella didattica da quando esistono. Dal settembre 2019 in servizio quale 1/120 docenti di ruolo sezionati dal MIUR per il PNSD nell'Equipe Formative territoriali.

Profilo professionale completo in linkedin